

32
Bologna 29. Febrajo 1752

Pr. Lett. Liv. ^{mo}

Se care a lei sono state le cose da me
mandate, carissima è stata a me la sua
gentilezza, ed è mi ha piacere la fatica
spesa nella ditta di S. Teobaldo, e mi
ha coraggio a perfezionarla, e lumi
mi me dati. La Letta al P. Padre è
vantaggiosissima per me, e dimani gliela
spedirò. Il Carozzo è d'un Fiorentino,
e il Poeta Milanese non v'ha dato un
sonetto, nè per quest'opera fu egli chia-
mato all'Inquisizione, ma per tutto suo
credere. A tempo s'informarò di tutto.
Spero servirlo anche del Dedicone, come
senza fatto farò dell'Attono. Il libro
pensato fu composto per mettere in cir-
colo un Matematico, ed averlo poi
gettato di far parlare il suo verso un

Lap. Venezia.

N. 48

altro fiume. Fari informarmi anche
di questo particolare per raggiungerla,
ringraziando me parte il P. Lett. M.
Cavelli delle sue osservazioni, e col
P. Costasoni lo farò io il venente Ord.
nario. Si ricordi che ho obbligo di man-
darmi il Libricciolo de' Quarini, a cui
unisco una Cillide. Faccio ancor co-
piare le Note del Cancro sopra la
Bona del S. Padre scritte dal Damia-
ni, che ho desidero per la ristampa
di esse con le Note di Barj. Il signor
de' Serimani mi ha favorito di bellissi-
mi Libri in cambio di 12. copie delle
mie cose di eloquenza, onde vedendole
può farle motto della mia gratitudi-
ne. Questo con tutto lo spirito!